



Cosa succederebbe se i quattro milioni e mezzo di immigrati che vivono in Italia decidessero di incrociare le braccia per un giorno? E se a sostenere la loro azione ci fossero anche i milioni di italiani stanchi del razzismo?

Sono queste le domande da cui nasce la mobilitazione del 1 marzo. Da ormai 6 anni in Italia, con l'appoggio delle realtà territoriali, dei sindacati di base e dei centri sociali, il primo marzo vengono organizzati scioperi e manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dei migranti, contro il razzismo e per la difesa dei diritti umani. La giornata, nata in Francia (la giornata francese è nata il 29 novembre del 2009 e si chiama

[Journée sans immigrés](#)

),

in Italia

è stata "spostata" al primo marzo e ribattezzata

"La giornata senza immigrati –

*24 ore senza di noi*

". Come spiegato nel comunicato si tratta di